

## SUSANNA SARTI

Susanna Sarti si è laureata nel 1991 in Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana all'Università degli Studi di Firenze, con una tesi dal titolo *La kithara: formazione, sviluppi e ruolo di uno strumento musicale*, da cui sono stati tratti vari contributi pubblicati in riviste italiane e straniere. Nella stessa Università nel 1996 ha conseguito il Diploma di Specializzazione in Archeologia Classica, con una tesi dedicata a una parte della collezione di ceramica a figure nere attica del Museo Archeologico di Firenze, poi confluita nel *Corpus Vasorum Antiquorum Firenze 6*.

Nel 1992 ha ottenuto un Master of Studies in Athenian vase-painting presso il Beazley Archive, University of Oxford, dove ha conseguito nel 1998 il dottorato (D. Phil.) con una tesi su Giovanni Pietro Campana e la sua collezione, divenuta una monografia nel 2001 (*Giovanni Pietro Campana (1808-1880): the Man and his collection*).

Ha ottenuto premi di ricerca dall'Accademia dei Lincei (Roma), la British Academy (Londra), la Meyerstein Found (Oxford) e borse di studio dall'Università degli Studi di Firenze per il perfezionamento presso il Wolfson College di Oxford.

Dal 2002 al 2004 ha lavorato presso l'Université Libre de Bruxelles in qualità di Wiener-Anspach post-doctoral fellow e collaboratrice del Musée du Cinquantenaire, dove ha curato la collezione Campana del museo, pubblicando una monografia sull'argomento.

Tuttora collaboratrice scientifica del Centre de recherche sur la cité grecque, Université Libre de Bruxelles, dal 2008 è funzionario archeologo del Ministero dei beni culturali e ambientali presso la Soprintendenza di Firenze. Da marzo 2021 è direttrice delle aree archeologiche di Cosa, Roselle, Vetulonia e Comeana per la Direzione regionale Musei della Toscana.

Ha organizzato esposizioni temporanee su temi legati al territorio su cui ha avuto la responsabilità della tutela (Val di Cecina, Fiesole, Mugello e Val di Sieve), dove ha diretto interventi di scavo e restauro in aree archeologiche, e promosso sistemazioni di collezioni archeologiche in magazzini e musei civici (Cecina, Pomarance, Sasso Pisano, Dicomano, Palazzuolo, Sant'Agata, Fiesole). È stata coordinatrice del progetto di censimento dei materiali archeologici presenti nel Mugello e nella Val di Sieve in collaborazione con il Sistema Museale Mugello-Montagna fiorentina e direttore scientifico del progetto di sistemazione dei materiali di proprietà dello Stato a Fiesole; progettista e direttore scientifico dei restauri del tempio etrusco-romano e delle terme romane nell'area archeologica di Fiesole negli anni 2016-2019.

Ha curato volumi collettivi, pubblicato monografie e contributi in riviste e atti di convegno, a cui ha partecipato, su invito, presso istituzioni italiane ed estere (tra cui The Society of Antiquaries Londra, Bard Graduate Center New York, Bayerische Akademie der Wissenschaften Monaco, British Museum Londra, Institut National d'Histoire de l'Art Parigi, École Française Roma, Académie de la Belgique Bruxelles). Ha tenuto seminari e conferenze presso Università italiane (Firenze, Urbino, Lecce, Scuola Superiore Normale di Pisa) ed estere (Oxford, Bruxelles, Jena), musei italiani (Firenze - Museo Archeologico, Gallerie degli Uffizi e Villa Corsini -, Paestum, Chiusi, Sarteano, Chianciano, Colle Val d'Elsa, Castiglioncello, Piombino, Artimino, Palazzuolo sul Senio, Fiesole, Frascati, Roma - Villa Giulia, Musei Capitolini -, Napoli - Museo Archeologico Nazionale) ed esteri (British Museum e Louvre).

Ha partecipato ai lavori per la mostra al Louvre e all'Hermitage *Un rêve d'Italie La collection du marquis Campana* ed è stata responsabile del progetto di ricerca quinquennale *Facsimile (2017-2021)*, sulla storia delle riproduzioni dell'antico in collaborazione con l'École Française di Roma e l'Université Rabelais di Tours. Sull'argomento nel 2017 ha curato il volume *Dipingere l'Etruria. Le riproduzioni delle pitture etrusche di Augusto Guido Gatti*, che raccoglie la collezione di copie di pitture etrusche del Museo Archeologico di Firenze.

La sua produzione scientifica, principalmente interessata alla storia degli studi e di collezioni di antichità, spazia dalla ceramografia, alla musica antica, all'iconografia, oltre ad affrontare temi relativi al patrimonio culturale e ai territori di cui si è occupata come funzionario archeologo della Soprintendenza competente e dal 2021 della Direzione regionale Musei della Toscana.